

XXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI
MUSICA SACRA
PASSIONI E RISURREZIONI
CONCERTI, MOSTRE, CONVEGNI, LABORATORI

STILL REQUIES

MUSICA, TESTO, DRAMMATURGIA, TRADUZIONE
DI MAURO MONTALBETTI

MIRKO GUADAGNINI - tenore
MARCO BALIANI - attore
LIEDERIADI CHORUS*
(**INTENDE VOCI CHORUS**
ENSEMBLE VIRGO VOX
KORE'S ENSEMBLE)

**Valentina Ghirardani, soprano solista*

**Graziella Tiboni, soprano solista*

**Ilaria Molinari, mezzosoprano solista*

**Silvia Capobianco, contralto solista*

**Marcella Moroni, soprano solista*

**Claudia Cigala, contralto solista*

**Gabriella Mascadri, contralto solista*

ALTRE VOCI ENSEMBLE
DAVIDE VENDRAMIN - fisarmonica
MARIA SILVANA PAVAN - maestro di sala
EDDI DE NADAI - direttore

VENERDÌ 26 OTTOBRE 2018, ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PRESENZA E CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FRAMMENTI POETICI TRATTI DA OPERE:

C. Rébora, E. Toller, C. Sbarbaro, G. Trakl,
E. Montale, G. Apollinaire, S. Sasson,
Vladimir Il'ič Ul'janov, G. Ungaretti,
M. Baliani, R. Kypling, T. Van Doesburg,
U. Saba, C. Stuparich, V. Maiakovskij,
C. Sorley, E. Hemingway, W. Owen

**Dedicato alla memoria del carissimo amico,
scrittore e giornalista Alessandro Leogrande**

Prima esecuzione 23 ottobre 2018, Milano

**Produzione: Festival Liederadi
In collaborazione con il Festival
Internazionale di Musica Sacra di Pordenone**

STILL REQUIES, storia di una meditazione

Il progetto di Still Requies inizia nel 2015 quando durante la fase di prova a Reggio Emilia della mia opera *Corpi eretici*, Mirko Guadagnini - fra i protagonisti del lavoro - mi ha chiesto di scrivere un Requiem per il Festival Liederadi a celebrazione del centesimo anniversario dalla fine del primo conflitto mondiale.

La scoperta che proprio a Reggio Emilia, durante le manifestazioni contro la partecipazione alla guerra dello stato italiano furono uccisi dalle forze dell'ordine due giovani pacifisti, mi colpì profondamente e decisi che il mio Requiem sarebbe stato "politico e poetico", sacro ma non religioso. Una meditazione sulla follia della guerra e l'immensa, straziante, esperienza del dolore, della perdita, della paura. La complessità del lavoro ha necessariamente richiesto più fasi. La prima è stata dedicata allo studio del periodo storico attraverso la lettura di saggistica (come il notevole volume di Isnenghi - Rochat), la più importante letteratura e poesia del periodo (fondamentale il romanzo di Chevalier *La paura*). La seconda è stata dedicata alla selezione di testi poetici, scritti politici e teatrali di respiro internazionale (quella follia fu appunto mondiale), che potessero fondersi con frammenti tratti dal testo latino del Requiem in modo da evocare

sentimenti, stati d'animo, riflessioni di protagonisti immaginari della tragica esperienza bellica; un poeta, un soldato, un politico, una madre.

La terza - più delicata - è stata l'elaborazione del testo, della drammaturgia. Ho scelto di occuparmi personalmente del libretto per sentirlo più mio, poterlo variare anche nel particolare durante la fase della composizione.

La complessa struttura formale prevede più forme scandite in undici episodi: parti corali a cappella, movimenti esclusivamente strumentali - con alcuni strumenti concertanti - Lieder per voce o coro e strumenti, brevi melodrammi dell'attore accompagnati dal canto o dal gruppo strumentale.

Il tutto al servizio di una meditazione profonda, volta a tenere sempre vigile la memoria. Per non dimenticare mai gli errori del passato.

Mauro Montalbetti

Un particolare ringraziamento va a Marco Baliani per quello che mi ha insegnato sul teatro, e alla drammaturga e poetessa Barbara Roganti per i preziosi consigli e per aver suggerito il titolo.

I – Requiem Aeternam

Requiem aeternam

et lux perpetua

Requiem

Ferito¹, ferito tanto invocasti

se tre compagni interi

caddero per te che più non eri.

Tronco senza gambe e il tuo lamento ancora,

pietà di noi rimasti...

...affretta l'agonia, lasciaci in silenzio

grazie, fratello.

Requiem aeternam

et lux perpetua

Requiem

II - Tremens factus

III - Lux aeternam

Lux

Lux aeternam

...Sternenhimmel... ...Lindenblüten duftet die Nacht²...

Lux aeternam

Sbocciano³ nella notte

improvvisi fiori di luce

Lux aeternam

Lux

Die⁴ heiße Flamme des Geistes nährt heute ein gewaltiger

Schmerz, die ungeborenen Enkel.

Lux

Lux aeternam

Le notti chiare erano tutte un'alba⁵.

O mon unique amour et ma grande folie⁶

Lux

Tell me, have you found everlasting day

or been sucked in by everlasting night⁷?

1. Clemente Rèbora: Viatico

2. Ernst Toller: Geschützswache "Stellata" "Fiori di tiglio odora la notte"

3. Camillo Sbarbaro: Mi svegliai un giorno uomo matricolato

4. Georg Trakl: Grodek "La calda fiamma dello spirito nutre oggi un grande dolore, i nipoti mai nati"

5. Eugenio Montale: Valmorbia

6. Apollinaire: Se je mourrais "o mio unico amore, mia grande follia"

7. Sigfried Sasson: To any dead officer "dimmi hai trovato la luce eterna o sei stato risucchiato nella notte eterna?"

Interludio I

IV - Dies iræ

La guerra è fatta per spogliare altri paesi, soffocare i piccoli popoli, dominare finanziariamente il mondo, salvare dalla rovina il regime capitalista⁸.

Dies iræ

Dies illa,

Dies iræ, calamitatis, et miseræ.

Assisto la notte violentata

l'aria è crivellata

dalle schioppettate

degli uomini ritratti

nelle trincee come lumache

nel guscio⁹.

Credevi di essere al riparo sotto quella tettoia e invece alla prima granata

è venuto giù tutto e ci sei rimasto sotto.

Dicevi basta resistere ancora dieci, venti giorni, poi ci daranno il cambio, via da quest'inferno.

Beh...che hai da fissami, è andata così mica è colpa mia se è toccata a te e non a me, è stato il caso, il destino, il culo chiamalo come vuoi, ma tanto prima o poi verrò farti compagnia anche io. In questa guerra siamo diventati tutti fantocci; loro comandano, noi obbediamo, forse eravamo pupazzi già da prima della guerra, se no mica ci convincevano a sta mattanza¹⁰.

Generale, me ne fotto della patria, me ne fotto dell'onore, voglio vivere, voglio solo vivere.

È una cosa così semplice da capire...

Alla fine, i dividendi andranno a voi, ai politici, agli industriali. Le bestie, quelle rimaste, torneranno dietro l'aratro, al tornio¹¹.

La guerra come tutto ciò che è umano vuole alterare, cambiare tutto in fretta, senza pietà.

La guerra è fatta per spogliare altri paesi, soffocare i piccoli popoli, dominare finanziariamente il mondo.

V - Luceat eis

Luceat

luceat eis

et lux

et lux vita mea.

Sfere di luce si levano in alto, fuochi artificiali.

Eppure le stelle lassù continuano a brillare, guarda...

è questo che mi dispiace, che le stelle continueranno a brillare

anche senza di me, se ne stanno lassù, immobili, indifferenti e non fanno rumore¹².

Oh my love, my great folly

O mio amore... mia grande follia

*Meine Liebe*¹³

Luceat

luceat eis

et lux

et lux vita mea.

VI Requiem in æterna memoria

Requiem

Requiem in memoria æterna

My son was killed

Requiem, requiem æternam.

My son was killed

I would I knew

What It was, and It might serve me in a time when jests are few¹⁴.

Mio figlio è morto.

Mio figlio è stato ucciso.

Il cielo sta morendo. L'uomo è scomparso¹⁵.

Mi sono sentito disfare, liquefare d'amore¹⁶.

Vivo un respiro d'eternità in queste solitudini derise¹⁷.

Requiem

Requiem in memoria æterna

My son was killed

Mio figlio è stato ucciso

8. Lenin: discorso sulla prima guerra mondiale

9. Giuseppe Ungaretti: Immagini di Guerra

10. Marco Baliani: Trincea (testo teatrale)

11. Marco Baliani: Trincea

12. Marco Baliani: Trincea

13. "Mio amore"

14. Rudyard Kipling: A son – "Mio figlio è stato ucciso. Avrei voluto sapere quello che sarebbe stato, mi sarebbe servito in un tempo in cui non si scherza più"

15. Theo Van Doesburg: La guerra

16. Umberto Saba da un'intervista

17. Carlo Stuparich: Principio di Novembre

Mon fils est mort¹⁸
Mein sohn ist tot¹⁹
Requiem, requiem aeternam.
My son was killed
I would I knew.
Se morissi là sul fronte,
piangeresti un giorno mia Lou adorata
e sarai la più felice perché sei la più bella
o mio unico amore, mia grande follia²⁰.
Requiem
Requiem in memoria aeterna.

Interludio II

VII - Lacrimosa

Lacrimosa

Lacrimosa dies illa

Dona eis Requiem

Lacrimosa

Sono cieco di lacrime

...dal cielo lacerato gocciolavano lacrime di stelle²¹...

Die heiÙe Flamme des Geistes nährt heute ein²²

Nor tears. Their blind eyes see not your tears flow.

Nor honour. It is easy to be dead²³.

VIII Vita mea, mater stabat

Vita mea mater stabat

Eia Mater fons amoris.

Fac me tecum plangere

Stabat Mater dolorosa

iuxta crucem Lacrimosa

Stabat mater

O madre, vita mia,

continuo a piangere, perché duro è il cammino

e sempre ci chiama.

Così, dolce madre fammi piangere con te.

Vita mea mater stabat

Eia Mater fons amoris

Fac me tecum plangere

Stabat Mater dolorosa

iuxta crucem Lacrimosa

Vita mea mater stabat

Postludio

IX Dies Irae Dies Illa

Half a milion dead wops

and he got a kick out of it

the son of a bitch²⁴

When it is peace, then we may view again

With new-won eyes each other's truer form

And wonder. Grown more loving-kind and warm

We'll grasp firm hands and laugh at the old pain,

When it is peace. But until peace, the storm,

The darkness and the thunder and the rain²⁵.

18. "Mio figlio è morto"

19. "Mio figlio è morto"

20. Guillame Apollinaire: Se je mouriais

21. V. Majakovskij: La guerra è dichiarata

22. G. Trakl: Grodek "l'ardente fiamma dello spirito nutre oggi un possente dolore"

23. C. Sorley: When you see millions of the mouthless dead –

"Non più lacrime. I loro occhi ciechi non vedono scorrere le tue lacrime. Non più onore. È facile essere morti"

24. E. Hemingway: D'Annunzio – "Mezzo milione di italiani morti e lui si è preso un calcio in culo. Il figlio di puttana!"

25. Sigfried Sasson: To any dead officer "dimmi hai trovato la luce eterna o sei stato risucchiato nella notte eterna?"

X Dulce et decorum est

Piegati in due, come barboni, con i sacchi in spalla,
le ginocchia piegate, una tosse furiosa, imprecavamo nel
fango,
poi voltate le spalle ai bagliori ossessivi
verso il lontano riposo iniziammo ad arrancare,
gli uomini marciavano dormendo.
molti, persi gli stivali, zoppicavano.
tutti zoppi, ciechi, ubriachi di stanchezza, sordi al sibilo
delle bombe a gas che cadevano.
Gas! gas! forza ragazzi!
Una frenesia cieca, le maschere sul viso infilare appena in
tempo,
qualcuno ancora gridava e inciampava, dimenandosi
come un uomo fra le fiamme...
Confuso, dietro il vetro appannato,
come in un mare verde, l'ho visto affogare.
In tutti i miei sogni, si tuffa verso di me, e soffoca, e
annega.
Se in un sogno anche tu potessi marciare
guardando gli occhi bianchi dimenarsi nel volto,
se potessi sentire, il suo sangue nei polmoni corrosi di
schiuma,
amico mio, tu non ripeteresti con così tanta convinzione
la vecchia menzogna:
"Dulce et decorum est Pro patria mori"²⁶.

XI Requiem et lux perpetua

Requiem
Requiem
et lux perpetua
Requiem
La grande notte li ha fatti suoi per sempre.
La grande notte li ha fatti suoi.
Requiem
Requiem Aeterna
et lux perpetua
Tell me, have you found everlasting day
or been sucked in by everlasting night
O mon unique amour et ma grande folie
Fiori di tiglio odora la notte
Lindenblüten duftet die Nacht
Requiem
Requiem Aeterna
et lux perpetua
Requiem
La grande notte li ha fatti suoi per sempre.
Nella pace infinita di mari azzurri.

26. C.Sorley: To Germany – “Quando ci sarà la pace, allora
potremo rivedere con occhi nuovi la forma più vera l'uno
dell'altro. E la meraviglia. Diventato più amorevole e accogliente,
afferreremo mani solide e rideremo del vecchio dolore, quando ci
sarà la pace. Ma fino ad allora, la tempesta, l'oscurità e il tuono e
la pioggia”

MAURO MONTALBETTI, nato a Brescia nel 1969, ha studiato al Conservatorio di Milano con Irlando Danieli, Paolo Rimoldi. L'incontro con Gerard Grisey, Marco Stroppa, Franco Donatoni, Magnus Lindberg e Luca Francesconi è stato fondamentale per sviluppare la sua vocazione e il suo talento.



Riconosciuto come uno dei più promettenti compositori italiani, è arrivato finalista al *Premio Gaudeamus 1999* e ha vinto il Primo premio al *Johan Fux Opera Composition Prize di Graz 2006*, con l'opera *Bugie e dolore*.

Montalbetti ha lavorato regolarmente per la Filarmonica della Scala, Biennale Musica di Venezia, Teatro Massimo di Palermo, Roma Europa Festival, Fondazione Teatro Grande Brescia, per l'Ensemble Sentieri Selvaggi, Fondazione I Teatri Reggio Emilia, Cantiere di Montepulciano, Stadttheater Klagenfurt, Orchestra ICO Lecce, Filarmonica Romana, Orchestra Regionale Toscana, Orchestra Nazionale RAI, Real Filharmonia de Galicia, I Virtuosi Italiani, Xenia ensemble, Orchestra Pomeriggi Musicali, Orchestra di Flauto dei Paesi Bassi, Ex Novo ensemble, Ensemble Suono Giallo, Festival Playit!, Festival Aperto, Festival Internazionale del Pianoforte Brescia-Bergamo, Teatro Due, Balletto Civile.

La sua opera *Il sogno di una cosa* ha ricevuto un grande successo dopo le nove rappresentazioni nei teatri di Brescia, Reggio Emilia, Milano ed è la prima opera contemporanea italiana trasmessa più volte

dalla televisione nazionale RAI 5.

Il suo lavoro orchestrale *Another's Infernal* è stato commissionato e interpretato dall'Orchestra Filarmonica della Scala nel gennaio 2014 diretta da Daniel Harding.

Il grande violoncellista Mario Brunello esegue nel 2015 la prima esecuzione assoluta dell'Adagio per violoncello e orchestra Foresta di Fiori mentre la Fondazione I Teatri Reggio Emilia commissiona *Corpi eretici*, un'opera dedicata alla personalità del poeta Pier Paolo Pasolini.

Il suo catalogo comprende brani per orchestra, per ensemble e quattro opere.

Nel febbraio 2017 la sua composizione *Voce tra le voci* è stata inserita in un nuovo CD di Sentieri Selvaggi per l'etichetta Deutsche Grammophon.

MARCO BALIANI, attore, autore e regista.

Con lo spettacolo *Kohlhaas* del 1989, attraverso un originale percorso di ricerca, dà vita al teatro di narrazione che segna la scena teatrale italiana.



Figura eclettica e complessa del teatro italiano contemporaneo, ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, come *Come gocce di una fiumana* (premio IDI per la regia), o *Antigone delle città*, spettacolo di impegno civile sulla strage di Bologna del 2 agosto, o ancora dirigendo progetti come *I Porti del Mediterraneo* con attori provenienti da diversi paesi dell'area mediterranea.

Per il cinema è stato diretto da registi quali Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone.

Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi tra cui *Ho cavalcato in groppa ad una sedia* (Titivillus edizioni) e per la Rizzoli *Corpo di stato*, *Pinocchio Nero*, *L'Amore Buono*, *Nel Regno di Acilia*, *La metà di Sophia*, e *L'occasione*.

Tra i lavori più recenti, la regia e la scrittura del testo per lo spettacolo *Decamerone. Vizi virtù passioni e Giocando con Orlando* (anche interprete) con Stefano Accorsi.

Come attore e autore, insieme a Maria Maglietta, ha realizzato lo spettacolo *Identità*.

Negli ultimi anni ha firmato come autore librettista e regista le opere liriche contemporanee *Il sogno di una cosa* e *Corpi eretici*, su musiche di Mauro Montalbetti.

Nel 2016 è regista e autore, con Lella Costa, dello spettacolo *Human*, mentre nel 2017 dirige *Sette contro Tebe*, rappresentato al Teatro Greco di Siracusa.

Ancora nel 2017 è uscito, per Laterza Editore, il suo ultimo libro *Ogni volta che si racconta una storia*.

A partire dal 1998, quando si aggiudica il concorso e debutta con l'As.Li.Co, **MIRKO GUADAGNINI** collabora con direttori di fama mondiale come Riccardo Muti, Zubin Metha, Bruno Campanella, Roberto Abbado, M. Whun Chung, Donato Renzetti, Evelino Pidò, John Eliot Gardiner, Marcello Viotti, Daniele Rustioni, Claus Peter Flor.

La carriera solistica lo porta nei teatri più importanti: Teatro alla Scala, Châtelet a Parigi, Nazionale di Praga, Regio di Torino, Cuvilliers di Monaco di Baviera, Opéra di Lione, Opera di Seul, Opéra di Montecarlo, La Fenice di Venezia, Concertgebouw di Amsterdam, Comunale di Bologna, Verdi di Firenze, Comunale di Firenze, Grand Théâtre di Ginevra, Comunale di Modena, Seattle Theatre, Opéra di Montpellier, Opera di Roma.

Intensissima è l'attività concertistica con orchestre di fama mondiale: Orchestra del Teatro alla Scala, Radio



France, Freiburger Orchester, Mozarteum Orchester, Accademia di Santa Cecilia, Orchestra Rivoluzionaria e Romantica, Accademia Bizantina, L'Europa galante, Les Arts Florissants, La Venexiana, Orchestra della Toscana, Orchestra del Maggio Fiorentino, Orchestra Verdi, Pomeriggi Musicali.

Debutta in Scala nel repertorio barocco: nel 2005 con *Il Rinaldo* di Händel diretto da Ottavio Dantone, nel 2011 e 2015 con *Il ritorno di Ulisse in patria* e *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi diretti da Rinaldo Alessandrini.

Vince il Grammy Awards, Choc du Monde e Premio Amadeus con *Orfeo* di Monteverdi (La Venexiana, Claudio Cavina) come migliore disco di opera barocca del 2008. Approfondisce l'immenso repertorio barocco con grandi maestri del calibro di John Eliot Gardiner, William Christie, Ivor Bolton, Rinaldo Alessandrini, René Jacobs, Peter Neumann, Ottavio Dantone, Fabio Biondi, Frieder Bernius, Giovanni Antonini.

Specializzato nel repertorio contemporaneo, ha interpretato tra l'altro: Azio Corghi (*Il dissoluto assolto*, Teatro alla Scala, Teatro di Lisbona 2006). Ivan Fedele (*Antigone*, Maggio Fiorentino, Premio Abbiati 2007), Hans Werner Henze (*Phaedra*, Maggio Fiorentino, Premio Abbiati 2008), Matteo D'Amico (*Patto di*

sangue, Maggio Fiorentino 2009), Claudio Ambrosini (Killer di parole, Fenice di Venezia 2010), Filippo Del Corno (Le remède de fortune, Teatro Strehler, Milano 2012), Karl Heinz Stockhausen (Stimmung, Los Angeles, Bologna Festival 2014), Mauro Montalbetti (Corpi eretici, Festival Aperto, Reggio Emilia, 2015), Filippo Perocco (Acquagranda, Teatro La Fenice, Venezia 2016).

EDDI DE NADAI, già Maestro Collaboratore al Teatro la Fenice di Venezia, Staatsoper di Hannover, Verdi di Trieste, Lirico Sperimentale di Spoleto, Sociale di Trento, diplomato in pianoforte e clavicembalo al Conservatorio di Venezia, ha studiato Direzione d'Orchestra con Romolo Gessi, Donato Renzetti, Lior Shambadal e Dejan Pavlov.

È stato direttore ospite al Teatro dell'Opera di Izmir e, dal 2009 al 2013, primo direttore ospite al Bolshoi Theater di Tashkent.

Svolge una intensa attività collaborando con prestigiose orchestre (Orchestra di Padova e del Veneto, Città di Ferrara, Mitteleuropa Orchestra, Radiotelevisione Slovena, Sinfonica di Cordoba, Orpheus Kammerorchester Wien, Filarmonica di Bacau, Filarmonica di Kharkov, Kiev String's Orchestra, Radiotelevisione Albanese, Opera di Belgrado e Lubiana, Astana Opera) e importanti solisti quali Bruno Canino, Rocco Filippini, Luciana D'Intino, Katia Ricciarelli, dirigendo un vasto repertorio sinfonico e operistico in Italia e all'estero.



Recentemente ha diretto *Nabucco* e *Aida* al Taormina Opera Stars, *Madama Butterfly* al Festival Pucciniano di Torre del Lago, *The little sweep* di Britten al Teatro Verdi di Pisa e ha inaugurato MittelFest 2016 di Cividale con la prima assoluta di *Menocchio* di R. Miani. È fondatore e direttore artistico dell'Ensemble Musica Pura, che si dedica alla letteratura strumentale del Novecento e del progetto "All'Opera, ragazzi!" per la divulgazione del repertorio operistico contemporaneo per ragazzi, giunto alla XII edizione. Ha diretto un vasto repertorio operistico in Italia e all'estero.

Collaboratore di cantanti di fama internazionale, ha tenuto concerti per prestigiose istituzioni e importanti festival in tutta Europa, Asia Centrale, Medio Oriente, Argentina, Messico, Stati Uniti.

Dal 1990 è Direttore Artistico per il settore Musica del Centro Iniziative Culturali Pordenone.

È docente al Conservatorio di Milano.

LIEDERIADI CHORUS nasce dalla fusione delle voci femminili di **Intende Voci Chorus** unite all'**Ensemble Virgo Vox** e al **Kore's Ensemble**, realtà vocali che hanno fatto da tempo del repertorio vocale del '900 e contemporaneo oggetto di studio e ricerca vocale.

Composto da 34 voci divise tra soprani, mezzosoprani e contralti, rappresenta il meglio della vocalità femminile su questo repertorio nel panorama lombardo.



Soprani I

Laura Bevacqua, Chiara Bratos, Valentina Ghirardani, Teresa Signorino, Graziella Tiboni**

Soprani II

*Eleonora Colaci, Eudossia Drei, Elena Garbelli, Carmela Iacono, Marcella Moroni**

Mezzosoprani I

Ester Covini, Grazia Bilotta, Rosalba Miceli, Iliaria Molinari, Lucrezia Spina.*

Mezzosoprani II

Lucilla Amerini, Laura Cerri, Carlotta Valle.

Contralti I

Véronique Mangini, Gabriella Mascadri, Silvia Pagano, Nancy Garcia Siurob, Rossana Torri, Amina Venesia*

Contralti II

Elena Billani, Silvia Capobianco, Claudia Cigala*, Anna Negrini, Maxine Rizzotto,*

**soliste del coro*

ALTREVOCI ENSEMBLE, gruppo nato con l'intento di esplorare il repertorio del Novecento e contemporaneo, ha all'attivo oltre quaranta concerti in diverse città italiane fra cui Bologna, per la rassegna Bologna in Lettere, Spoleto, per Libri all'Orizzonte, Roma, per la rassegna Suoni di parole, Brescia per il festival Sulle ali del Novecento, Modena, per il Festival della Filosofia.



L'ensemble ha inaugurato la sua attività all'inizio del 2013 con *MusicAmerica*, un concerto dedicato alla produzione del secondo Novecento americano e, nella stessa stagione, in collaborazione con Gioventù Musicale di Modena, ha ideato e diretto la rassegna SpazioQuindici, percorsi di ascolto con autori del Novecento storico e giovani autori emergenti.

Nel 2015 AltreVoci Ensemble ha portato a compimento due importanti progetti: al Teatro Rose-tum di Milano l'opera *Der Kaiser von Atlantis* di Viktor Ullmann e un doppio concerto dedicato agli ottant'anni di Arvo Pärt che ha riportato in Italia, a diversi anni dalla prima esecuzione, la *Passio Domini Nostri Jesu Christi secundum Joannem*, capolavoro sacro del compositore estone. Nel maggio 2017 AltreVoci si è esibito presso lo Jabous cultural center di Gerusalemme in occasione della collaborazione con il Conservatorio Edward Said.

Il concerto monografico *Estranei Paesaggi*

dedicato alla musica di Antonio Giacometti e presentato nel dicembre 2017 da Giovani Interpreti associati di Brescia porta l'ensemble ad un'importante esperienza di collaborazione con Fabrizio Meloni, primo clarinetto del Teatro alla Scala e con il chitarrista Giulio Tampalini. Il 2018 di AltreVoci, a conclusione della rassegna Musica Fuori, si è aperto con il concerto Nuovi canti, un'esplorazione del recentissimo repertorio cameristico italiano sotto la prestigiosa direzione di Carlo Boccadoro.

STEFANO RACCAGNI, violino

DAVIDE BRAVO, viola

ANNA FRESCHI, violoncello

SIMONE DI BENEDETTO, contrabbasso

LAURA BERSANI, flauto

MARTINA DI FALCO, clarinetto

FRANCESCO ALBERTINI, fagotto

ANDREA BRUNATI, corno

PAOLO GRILLENZONI, percussioni

FRANCESCA PRONTO, arpa

DAVIDE VENDRAMIN ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Pesaro, all'Università di Torino e all'Hochschule der Künste di Berna.



Si è esibito nell'ambito di importanti festival e in collaborazione con istituzioni culturali quali Stadt Theater di Berna, UFA Filmnächte di Berlino, Internationale Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt, Ferrara Musica, Festival di Lucerna, HEMU di Losanna, Auditorium di Milano, Staatstheater am Gärtnerplatz di Monaco di Baviera, Teatro Regio di Parma, Amici della Musica di Modena, Pistoia e Trapani, Associazione Filarmonica di Rovereto, Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda, Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, MiTo/Settembre Musica e Rai NuovaMusica di Torino, Théâtre du Capitole de Toulouse, Biennale Musica di Venezia, Wettinger Kammerkonzerte, FBW di Vienna, Accademia di Musica e Teatro di Vilnius. Come solista ha suonato con l'Orchestra

Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino e l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma eseguendo, in prima nazionale, lavori per fisarmonica e orchestra di Salvatore Sciarrino (Storie di altre storie) e Sofia Gubajdulina (Sotto il segno dello scorpione).

Ha collaborato inoltre con la Mahler Chamber Orchestra, la Berner Symphonie Orchestre, Neue Vocalsolisten Stuttgart, "The Sprockets" Ensemble di Utrecht, l'Orchestra della Svizzera italiana di Lugano, Monteverdi Accademie e Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali e il Divertimento Ensemble di Milano, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra della Toscana.

Ha registrato per Radio3 RAI e la Terza Rete Televisiva, per la Radio della Svizzera Italiana di Lugano, per la Télévision Suisse Romande di Ginevra e per la Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera.

Con l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano diretta da Giuseppe Grazioli e l'Orchestra della Svizzera italiana di Lugano diretta da Dennis Russell Davies, ha partecipato all'incisione dell'integrale delle opere per orchestra di Nino Rota per DECCA e di Chemins V di Luciano Berio per ECM. Esperto per il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, insegna fisarmonica al Conservatorio di Vicenza.

Prossimi appuntamenti

Venerdì 16 novembre 2018

ILLUMINATIONS

Samuel Cattiau, *controtenoire*; **Mathieu Saglio**, *violoncello*
Quentin Dujardin, *chitarra*

Musiche di autori vari

Questo programma nasce da un progetto di tre musicisti francesi che spaziano dalla musica antica alla contemporanea, passando attraverso jazz e crossover. Si sono riuniti in questo nuovo progetto, Resonance, che intende (ri)scoprire le architetture sonore della polifonia sacra antica, attraverso rivisitazioni originali, proposte nelle chiese e nelle cattedrali di tutta Europa, come omaggio alla grande tradizione sacra occidentale.

Mercoledì 21 novembre 2018

MISERERE

New Liszt Ferenc Chamber Choir;
Nemes Laszlo Norbert, *direttore*

Musiche di Palestrina, Allegri, Venier, Gamper, Kodály. Il coro ha sede, come coro in residence, all'interno della prestigiosa Accademia Liszt di Budapest ed è composto da giovani musicisti rigorosamente selezionati. È autorevole testimone della formidabile tradizione vocale e musicale in genere dell'Ungheria, patria che ha dato i natali a tantissimi eccellenti musicisti (da Liszt fino a Bartók e Ligeti) e, tra questi, in particolare a Zoltán Kodály, inventore di un "metodo" geniale per l'insegnamento della musica, talmente importante che recentemente è stato inserito tra i patrimoni orali e immateriali dell'UNESCO. In programma due prime esecuzioni assolute, espressamente commissionate ai giovani compositori Alessio Venier (in lingua friulana) e Christian Gamper (in lingua tedesca).

Mercoledì 28 Novembre 2018

FEDE E PASSIONE

Polish Cello Quartet

Musiche di Bach, Pärt, Domini, Agosyan, Forino. Il PCQ è uno dei migliori quartetti di violoncelli in Europa. È stato scelto come esecutore di un progetto europeo (Music Masters on Air–MusMA) che, nel 2015-16, ha visto in rete ben 5 festival europei che hanno commissionato nuove opere a giovani compositori, liberamente ispirate al tema del Corale "Vexilla regis" utilizzato da Liszt nella sua "Via Crucis". Le nuove composizioni hanno creato un programma da concerto caleidoscopico, rappresentativo delle varie tendenze della nuova musica prodotta nei vari paesi europei, mantenendo ben saldo il rapporto col tema sacro che conferisce unità e riconoscibilità. Il progetto, partito da Bruxelles col titolo Passione e Fede, è perfettamente in linea con questa edizione del Festival.

Coordinamento Maria Francesca Vassallo
Responsabili artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai

Info: Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone
Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387
www.centroculturapordenone.it pec@centroculturapordenone.it
facebook.com/centroculturapordenone.it youtube.com/culturapn

